

Materia e ironia per mitologie contemporanee

Scultura

Da Colantonio
le ceramiche di Faita,
Albertini e Rachini
tra arte e design

■ Fino al 16 marzo alla Galleria Luciano Colantonio di Brescia è visibile «Ceramiche», raffinata esposizione di oggetti tra arte e design in cui il materiale è il comune denominatore delle ricerche dei tre artisti Adriana Albertini, Remo Rachini e Bonomo Faita (in via Orientale 18 - ingresso libero, da martedì a sabato 9.30-12 e 15.30-19).

Ceramista tout-court, per l'occasione Adriana Albertini (Brescia, 1972) presenta le due serie inedite «Nuvole» e «Mulieres». Le prime sono puzzle di cieli cristallizzati in decorazioni parietali. Le seconde - vasi risultanti dall'unione di due parti componibili a simboleggiare il corpo e la mente femminili - sono totem di terracotta smaltata in cui le azioni di incastro, divisione, o unione delle parti, rimandano al ruolo della donna come generatrice di vita. Vita è intesa anche nell'accezione di energia naturale: le forme plasmate da Albertini hanno le sembianze di vulcani da cui esplode tutta l'incontrollabile forza della terra.

Inquadrabili in un linguaggio figurativo in bilico tra poesia e ironia sottile, le opere di Bonomo Faita (Brescia, 1955) sono racconti schiettamente



Albertini. Dalla serie «Mulieres»

ironici, essenziali, suggestioni fulminee tradotte in immagini dal piglio fumettistico. Nelle sue «Itaca» l'imbarcazione che riporta Ulisse in patria ha le sembianze di una barchetta di carta - metafora dell'inadeguatezza dei mezzi umani di fronte a un potere e a un fato assai più grandi -, il mito di Prometeo è riassunto in una scintilla adagiata nell'incavo di una mano stilizzata, e in «Pollock» la rappresentazione del mito dell'arte contemporanea è ridotta ad un cortocircuito visivo-semanticamente tra il titolo dell'opera, la raffigurazione di un pollo arrosto, e un piatto da portata decorato con l'inconfondibile dripping che consacrò l'artista americano.

Il tema del mito torna nelle ceramiche di Remo Rachini (Cortona, 1954) che, oltre alla grande scultura-candeliera composta da moduli a incastro, dà corpo astratto e consistenza materica alle piccole e grandi «Meduse» in lucenti grovigli di materiale. // B.M.

GIORNATA DI BRESCIA

FONDATA NEL 1945

Giovedì 7 Marzo 2019 - Anno 74 - n. 65 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano	2-4
Interno ed Estero	5-6
Opinioni	7
Brescia e Provincia	8-11
La città	12-16
La Provincia	17
Hinterland	20
Bassa Bresciana	21-22
Garda e Valsabbia	23
Valtrompia e Lumezzane	24
Valcamonica	25
Sebino e Franciacorta	26
Economia e Borsa	27-30
Cultura e Spettacoli	34-41
Sport	42-54
Agenda	32
Meteo	55
Necrologie	57
Lettere	58-59